
Variante Omicron: Kluge (Oms Europa), presente in 38 Paesi, rischio diventi dominante in poche settimane

Dalla sua identificazione, 27 giorni fa, la variante Omicron, "of concern" (preoccupante), è stata rilevata in almeno 38 dei 53 Stati membri della Regione europea dell'Oms. Ci sono ancora numerose domande senza risposta su Omicron, ma sappiamo che "sta diventando, o è già diventato, dominante in diversi paesi tra cui Danimarca, Portogallo e Regno Unito, dove i suoi numeri raddoppiano in un periodo variabile tra ogni giorno e mezzo e tre, generando tassi di trasmissione mai visti prima". Ad affermarlo è Hans Henri P. Kluge, direttore regionale Oms Europa, in una dichiarazione appena diffusa da Vienna. Entro poche settimane, Omicron "dominerà in più paesi della regione, spingendo ulteriormente al limite i sistemi sanitari già sotto stress" e rischiando di "diventare la variante dominante in circolazione nella nostra Regione", avverte Kluge mettendo in guardia: "L'enorme volume di nuove infezioni da Covid-19 potrebbe portare a più ricoveri e interruzioni diffuse dei sistemi sanitari e di altri servizi critici. Purtroppo ha già provocato ricoveri e decessi". Questa variante "può eludere l'immunità precedente nelle persone, quindi può ancora infettare coloro che hanno avuto Covid-19 in passato, coloro che non sono vaccinati e coloro che sono stati vaccinati molti mesi fa". Ancora non sappiamo se Omicron causi una malattia più grave della variante Delta, ma l'esperto osserva che le prime prove "supportano l'ipotesi che i vaccini Covid-19 continuino a fare il loro lavoro e salvare vite umane". Infatti, sulla base dei primi casi di Omicron segnalati all'Oms/Europa, l'89% di queste persone ha riportato sintomi comuni di Covid-19: tosse, mal di gola, febbre. E' da sapere che Omicron fino ad ora è stata trasmessa principalmente tra gli adulti tra i 20 ei 30 anni, diffondendosi inizialmente nelle grandi città e nei cluster associati a riunioni sociali e lavorative".

Giovanna Pasqualin Traversa